

ATTUALITÀ

Nuovi dati sulla situazione economica della provincia di Grosseto

L'IRPET FRUGA IN TASCA AI MAREMMANI

Una ricerca condotta dall'IRPET per la Cassa di Risparmio di Firenze, rovescia le opinioni correnti collocando il reddito di Grosseto al di sopra della media nazionale e in Toscana inaspettatamente davanti ad Arezzo e Massa e insieme a Lucca

di B.P.



Ma quanto è ricca questa Grosseto povera", così titola nel suo numero di settembre "Toscana Qui", mensile fiorentino dell'editore Bonichi, un suo servizio che anticipa i primi dati di una ricerca dell'IRPET sul

reddito dei comuni toscani commissionata dalla Cassa di Risparmio di Firenze.

Le anticipazioni riguardano il reddito dei capoluoghi e delle province e il dato che salta agli occhi è l'inaspettata posizione occupata dalla provincia di Grosseto considerata zona povera e depressa da certi luoghi comuni correnti e che si trova invece davanti ad Arezzo che viceversa viene convenzionalmente indicata come una zona a forte tessuto produttivo.

L'inchiesta non ha misurato, come si è fatto fin'ora, il reddito prodotto, ma il reddito disponibile ovvero le risorse effettivamente spendibili in un anno da ogni cittadino calcolate tenendo conto sia dei redditi che dei consumi.

La ricerca, che sarà portata a termine alla fine dell'anno, si propone di fornire uno strumento "fine" agli operatori economici toscani. Attraverso una comparazione con parametri interregionali e nazionali, fino alla previsione delle tendenze nel medio periodo, darà i redditi di tutti i comuni toscani.

I primi risultati sono stati forniti in una



conferenza stampa dal presidente della Cassa di Risparmio di Firenze, Lapo Mazzei e da quello dell'IRPET Mario Leone.

Si tratta di dati interessanti perchè confermano solo parzialmente quelli conosciuti, con qualche notevole novità.

Sul piano nazionale, il dato '89 vede in testa le province del nord-est del paese: Milano, Bologna, Trieste, Parma, Modena dove il reddito supera i 19,5 milioni a fronte dei 15 della media nazionale a i 10,3 delle province pche occupano le ultime posizioni come Potenza, Enna e Agrigento.

La prima novità è dunque il progressivo sostituirsi al vertice della ricchezza nazionale di un nuovo polo Milano-Bologna-Trieste allo storico triangolo industriale Torino-Genova-Milano.

Su scala regionale, Firenze capeggia le province toscane, a poca distanza da quelle più ricche del nord, con 17,7 milioni, segue Pistoia con 16,7, Siena e

Livorno con 16,3, Pisa con 16,1, Grosseto e Lucca con 15,7, Arezzo con 15,6, Massa con 14,5. Solo Massa Carrara dunque resta di poco al di sotto della media nazionale.

"Da notare, sottolinea il redattore di "Toscana Qui", un imprevisto valore alto per Grosseto, città fin'ora ritenuta erroneamente povera, che presenta un reddito lievemente superiore ad Arezzo per la quale vale il discorso contrario". In proposito il presidente della Cassa di Risparmio di Firenze ha dichiarato: "evidentemente, da un lato la politica di redistribuzione del reddito (alcune aree dispongono più di altre di reddito non prodotto) e l'emersione di redditi nascosti può aver condotto a risultati che contrastano in parte con le opinioni correnti".

C'è, come si vede, più di un motivo per ripensare certi logori schemi con cui per troppo tempo si è analizzata la realtà economica della Maremma.

REDDITO DISPONIBILE NELLE PROVINCE TOSCANE

Anno 1989 - Italia = 100



- 115.1 - 118.1
- 110.1 - 115.0
- 105.1 - 110.0
- 100.1 - 105.0
- 96.2 - 100.0

Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541

